

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco). 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini. 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale di Roma, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
3 Ottobre { Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,6	+ 14, 2°	9°	N-N-E. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 2 Ottobre, fino alle 9 pom. del 3. Temperat. mass. + 20,5 Temperat. min. + 13,8
» 3 pomer.	» 28 » 0,1	+ 20, 3	51	Calma.	Ser. nuv. sp.	
» 9 pomer.	» 28 » 1,2	+ 15, 0	16	S-E. d.	Sereno.	

ROMA 4 Ottobre.

PARTE UFFICIALE

COMMISSIONE GOVERNATIVA DI STATO.

Notificazione.

Con Notificazione del 3 Agosto decorso, nel riconoscere e ridurre i Boni dei sedicenti Governi provvisorio e repubblicano, fu disposto che i Boni stessi sarebbero ritirati e concambiati con altri del legittimo Governo o sostituiti da valori metallici, per quanto le circostanze lo permettessero senza gravi sacrificii. Mentre il Governo si occupa di adottare un modo per eseguirne l'estinzione senza ricorrere alla creazione di nuovo debito verso l'estero a condizioni troppo gravose, si rende ora necessario di togliere la discordanza che passa tra il valore nominale dei Boni in circolazione ed il valore ridotto, nonchè le frazioni della valuta stessa, che imbarazzano non poco la relativa computazione. Si ordina quindi quanto appresso.

Art. 1. Saranno ritirati i predetti Boni, la emissione dei quali si rileva nel valore ridotto di sc. 2,692,000, e per lo stesso valore ne saranno sostituiti altri che avranno egualmente corso coattivo come moneta legale.

Art. 2. I Boni da sostituirsi saranno divisi in dieci serie distinte con numeri romani dal N.º I. al X. Le prime nove serie saranno ognuna di scudi 250,000; la decima sarà di scudi 442,000. Le nove serie verranno divise in cinque categorie, come appresso:

Categorie

I.	da scudi 50 Boni N.º	1,600	scudi 80,000
II.	» 20 » »	5,000	» 60,000
III.	» 10 » »	5,000	» 50,000
IV.	» 5 » »	8,000	» 40,000
V.	» 1 » »	20,000	» 20,000

Nella decima serie le categorie saranno proporzionatamente maggiori.

Art. 5. I suddetti Boni avranno lo stemma Pontificio e saranno intestati Boni del Tesoro in sostituzione: porteranno il numero della categoria ed il numero progressivo corrispondente con quello della rispettiva matrice, dalla quale verranno staccati: avranno i seguenti bolli, uno in bianco collo stemma Pontificio, altro del Tesoro, altro della Direzione generale del Debito Pubblico, ed altro denotante la valuta, e saranno delle firme, la prima del Ministro delle Finanze, le altre due del Direttore e Segretario del Debito Pubblico: a tergo avranno il bollo della Depositeria generale e la firma del Cassiere della medesima.

Art. 4. L'annullamento dei Boni ridotti, e la contemporanea emissione dei nuovi si eseguirà, previo avviso, in pubblico e con atto solenne. V'in-

terverranno, oltre il Pro-Ministro delle Finanze, Monsignor Commissario della R. C. A., un rappresentante del Municipio Romano, il Direttore del Debito Pubblico, un membro della Camera di Commercio, nonchè uno dei Cancellieri e Segretarii della R. C. A. per contestare che nello stesso atto sono stati bruciati tanti Boni per quanto ammonta la somma di quelli che si emettono.

Art. 5. Il concambio si farà ritirando dalla Depositeria generale i Boni ridotti e sostituendovi i nuovi. Quando poi sarà compiuta la confezione dei nuovi Boni, i possessori dei rimanenti da concambiarsi saranno diffidati a ciò eseguire dentro un congruo termine. Intanto nulla è innovato sul corso coattivo dei detti Boni ridotti.

Art. 6. Per ora e fino a che non sarà meglio stabilito il sistema daziario, e più coordinato ai bisogni dell' Erario, si potranno in preventivo scudi annui trecento mila per la estinzione ed ammortizzazione dei Boni sostituiti con la presente disposizione. Tale estinzione ed ammortizzazione sarà fatta di quadrimestre in quadrimestre, incominciando dal prossimo anno 1850 e colle formalità di cui all' Art. 4.

Art. 7. Per facilitare ad ogni possessore l'impiego dei Boni ridotti o sostituiti, come pure a procurarne sempre più l'estinzione, è in facoltà di ciascheduno di acquistare con quelli al prezzo corrente in Borsa non minore della pari il consolidato che il Governo ritiene disponibile e proveniente dal prezzo della vendita dei boni detti dell' Appannaggio. Questo consolidato sarà ridotto innominato, ossia al portatore ed in cartelle fino alla somma di scudi 20 in capitale. È aperto perciò nella Direzione del Debito Pubblico un registro nel quale il possessore dei Boni dichiarerà la quantità del consolidato che esso richiede, e questo gli sarà consegnato liberamente contro l'esibita della fede di avere versato nella Depositeria Generale la corrispondente somma in Boni. Tale registro rimarrà aperto a tutto il giorno 31 Dicembre del corrente anno, e fino alla concorrenza della somma del consolidato disponibile. Sono applicabili a questo consolidato le disposizioni della Notificazione del 19 Settembre 1855 sul modo di contrattare queste cartelle senza alcuna formalità e colla semplice consegna.

I Boni ritirati dalla vendita di questo consolidato saranno bruciati con le forme di cui all' art. 4. Secondo la quantità dei Boni che verranno in simil guisa annullati diminuirà il numero delle serie dei nuovi Boni.

Art. 8. In sostituzione della moneta erosa che si va a ritirare, oltre alla moneta di rame che si prosiegue a coniare, sarà emessa tanta moneta di argento della valuta di 20, 10, e 5 bajocchi.

Art. 9. Saranno quanto prima pubblicate le norme ed i termini per l'estinzione dei Boni del

Tesoro dalla lettera A alla lettera O contemplati nell' Art. 1. della citata Notificazione del 3 Agosto.

Il Pro-Ministro delle Finanze resta incaricato della piena esecuzione di quanto è disposto nei precedenti articoli.

Dalla nostra residenza del Quirinale il 24 Settembre 1849.

G. CARD. DELLA GENGA SERMATTEI.

L. CARD. VANNICELLI CASONI.

L. CARD. ALTIERI.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 4 Ottobre.

Grandissima è in Sorrento la divozione pel Cuore SS. di Maria, e quest'anno se n'è con insolita pompa celebrata la festa il dì secondo dello scorso mese. A infervorar l'ardore ispirato da tanta solennità, ha contribuito moltissimo il dono che a quella Cattedrale fece S. A. R. l'Infante di Spagna D. Sebastiano, d'una bellissima immagine della Madonna dipinta dalla stessa Altezza Sua con ammirevol magistero: pio monumento della sua valentia nell'arte che altera l'annovera fra i suoi cospicui cultori. Pieno fu colà il concorso della popolazione di Sorrento e di quelle dei dintorni; nè alcuno esterior segno di letizia si risparmiò per animarne la pietà per sè medesima fervente. Pontificò Monsignor Arcivescovo Ciampa, prelado di quella diocesi. Una scelta orchestra ne accompagnò la Messa solenne, eseguendo una bella e magnifica musica composta per tale occasione dall'illustre autore di sacre armonie, commendator Sarmiento, maestro della Cappella Reale: musica battuta dall'egregio nipote di esso, maestro sig. Salvatore Sarmiento. (Giorn. Costitut.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 2 Ottobre.

Le ultime lettere di Vienna in data del dì 27 settembre continuando a recarci ottime nuove della salute di S. A. I. e R. il Granduca; ci annunciano che S. A. R. la Principessa Augusta di Baviera era giunta a Schoenbrunn nella sera precedente; e che mentre tal visita aveva ricolmato di gioja l'animo del di Lei Augusto Genitore, niente di meno Sua Altezza Imperiale e Reale si preparava ad una sollecita partenza onde essere ben presto di ritorno nei suoi stati.

— Si scrive da Vienna che un campo di 16.000 uomini si forma sulle frontiere della Boemia dalla parte della Sassonia, e che S. A. I. e R. l'Arciduca Alberto ne ha ricevuto il comando.

Le generose azioni vogliono essere annoverate non per tributar lode a chi sa esser pago delle proprie virtù, ma perchè può avervi da esso profittevole esempio.

Il Principe Anatolio Demidoff essendosi nello scorso venerdì recato a visitare le Carceri pretoriali di Lucca, avanti di partirne, destinava generosamente la somma di Lire toscane 1265 11 10 quanta ne occorreva pel pagamento del debito complessivo di quattro individui che trovavansi colà detenuti per conto dei proprj ereditori. (Monit. Tosc.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 22 Settembre.

NOTIFICAZIONE

Fra i Plenipotenziarj di Sua Maestà I. R. A. e di S. Altezza R. l'Infante Duca di Parma fu conchiuso in Milano il 2 luglio 1849 quanto segue:

Articolo unico » La convenzione conchiusa a Vienna in data 23 gennajo 1848 fra Sua Maestà I. R. A. e Sua Altezza R. l'Arciduca Duca di Modena viene adottata per tutto il suo contenuto anche per gli Stati rispettivi della M. S. e di Sua Altezza R. l'infante Duca di Parma, la quale comincia ad avere effetto dal giorno primo settembre 1848, e durerà sino al termine della convenzione suddetta, cioè sino al primo marzo 1850. »

Ratificato questo atto di accessione del Ducato di Parma da parte di Sua Altezza R. l'Infante Duca di Parma, lo si reca a pubblica notizia nei corrispondenti effetti ed in seguito a dispaccio del signor Ministro di Finanza n. 9372 del 7 settembre corrente, coll'aggiunta che la citata convenzione fra l'Impero d'Austria ed il Ducato di Modena fu pubblicata nel Regno Lombardo-Veneto colla notificazione 23 febbrajo 1848.

Milano 23 Settembre 1849.

Il Commissario Imperiale Plenipotenziario MONTECUCCOLI. (Gazz. di Milano.)

MANTOVA 22 Settembre.

Pubblichiamo i seguenti ragguagli intorno al cholera, che ci vennero ufficialmente comunicati:

Dal fondo dell'Asia, presso alle sorgenti del Gange, il cholera una seconda volta si allargò su tutte le popolazioni del globo, e lentamente procedendo per la stessa via col suo soffio distruttore, dopo tredici anni fece ritorno nel suolo Lombardo. Il 17 luglio scorso infermavano di cholera alcuni individui di Desenzano, ed il 26 successivo s'appalesò un primo caso del terribile male nel comune di Peschiera in questa provincia. Colà v'erano da due mila lavoratori impiegati in opere di fortificazione, inviati od accorsi da altri anche lontani paesi, e specialmente dal Tirolo. Fra costoro il male imperversava. Di là venne nelle vicine terre di Ponti, Goito, Guidizzolo; si estese poscia a Volta, a Castiglione, ed avanzandosi verso la città rapì qualche vittima a Castelbelforte, Bigarello e Castellaro. Se vogliansi considerare le cifre esposte nel Prospetto dei cholerosi di questa provincia sino al 5 del corrente mese, con quelle che si hanno delle altre due provincie di Bergamo e di Brescia, infestate dal morbo presso a poco all'epoca istessa, si accorge che al pari della prima invasione la provincia di Mantova offre un terreno meno fecondo alla propagazione dell'epidemia.

(Gazz. di Mantova)

VENEZIA 28 Settembre.

Avviso.

Per viste interessanti la tranquillità pubblica ho trovato opportuno di decretare quanto segue:

1. E vietato per Venezia e sua Provincia il commercio e l'esportazione di qualunque produzione intellettuale pubblicata durante l'epoca dal 22 marzo 1848 al 28 agosto 1849, che sia allusiva in qualunque modo alle passate politiche vicende, sia essa fatta col mezzo della stampa, del bulino, della litografia, pittura, scultura, del disegno e conio, ec. ec.

2. Gli Editori, Stampatori, Incisori, Librai ed Artisti in genere, che possiedono oggetti contemplati dall'articolo 1., destinati al commercio, sono obbligati di denunciarli all'I. R. Direzione dell'Ordine Pubblico (Sezione Censura) nel periodo di giorni 5 dalla pubblicazione di questo Decreto.

3. Sono da contemplarsi nella proibizione anche i materiali che servono alla fabbricazione degli oggetti summentovati; come sarebbero per esempio pietre litografiche, composizioni tipografiche, conii per medaglie e simili.

4. Ogni individuo colto o convinto di contravvenzione alla presente Notificazione, sarà giudicato o punito dall'Autorità militare con arresto o multe proporzionate alla gravità, e destinate a favore d'un Pio Istituto.

L'I. R. Direzione Centrale dell'Ordine Pubblico pronuncerà, in seguito alle denunce, sull'uso che dovrà esser fatto delle cose notificate, ed è incaricata di prendere le necessarie misure per vegliare all'esatta osservanza di queste prescrizioni.

Venezia, 26 settembre 1849.

L'I. R. Governatore civile e militare GORZKOWSKI.

— Giuse qui ier mattina la fregata napoletana il Ruggero per caricare la batteria, che il generale Pepe, contro gli espressi comandi del suo Monarca, fece inoltrare dalla Romagna, e che S. M. l'Imperatore restituisce oggidì al Re delle Due Sicilie, cui essa appartiene.

— Sei legni, carichi di emigrati napoletani, si recarono da questa città per imbarcare, ciò che venne loro negato, ad Ancona. Veleggiarono allora alla volta di Pescara, ma quivi pure le autorità competenti non ne permisero punto l'approdo. Penuriando di viveri e d'acqua, si avvicinarono di bel nuovo il 15 corrente a Venezia, e S. E. il nostro Governatore militare civile ordinò che fossero accomodati delle prime necessità della vita, senza però consentire che i profughi rimettessero piede in città.

— Una buona novella! Quell'ospite funesto, che ha mietuto a Venezia tante vittime nei trascorsi me-

si, che ha seminato per tante povere case il lutto e la costernazione, il cholera, è scomparso. Le fresche e pure aure autunnali, i cibi abbondanti o ristoratori, e più di tutto lo spavento e le angosce cessate, hanno prodigiosamente contribuito a sbandire la mortale epidemia. Rendiamone grazie al Dio della misericordia, e preghiamolo che colla salute ci mantenga la pace, fonte perenne di benessere e di lieta esistenza. (Gazz. di Venezia.)

STATI ESTERI
FRANCIA

PARIGI 23 Settembre

Con profondo dolore, ma senza meraviglia abbiamo letto il seguente articolo nella Gazette des Tribunaux.

» Pochi giorni fa, riproducendo le parole di un onorando magistrato noi notavamo un orribile aumento nel numero degli attentati commessi contro le persone; avremmo dovuto forse aggiungere che questi attentati non avevano mai offerto caratteri più dolorosi, non avevano mai attestato una corruzione tanto profonda di certe classi della società. Infatti da due giorni soltanto è aperta la sessione, e già comparisce la seconda accusa contro figliuoli per cattivi trattamenti contro i loro genitori; e in ciascuno di questi due affari vediamo gli accusati, giovanetti sotto ai 18 anni, assistere tranquilli, impassibili, a dibattimenti che straziano l'anima e muovono l'udienza alle lacrime.

» A che attribuire questa immatura depravazione? Grave questione che richiama la mediazione de' moralisti, degli uomini di stato. Ma fin d'ora noi che abbiamo assistito a questi dolorosi dibattimenti, e abbiamo udito il linguaggio di quegli accusati, linguaggio preso dall'orrendo idioma de' ladri e dal vocabolario de' politici da taverna, siamo obbligati di trovare anche in esso i segni di quelle dottrine dissolutive che negli ultimi tempi penetrarono nelle moltitudini. Troppo è vero che tutto si lega e s'incatena nei sentimenti come nelle azioni degli uomini. Il disprezzo di un'autorità tira seco il disprezzo di un'altra. La disobbedienza alle leggi del paese tira seco la disobbedienza alle leggi della famiglia; il cattivo cittadino e il cattivo figliuolo stanno insieme.

La statistica giudiziale non dice cosa che per mala ventura non fosse ben facile prevedere. Per avere il diritto poco invero desiderabile, di esserne maravigliati, bisognerebbe non aver mai meditato sul carattere delle idee e dei principii di cui oggi è imbevuta la generazione ch' esce appena dalla culla al pari di quella che cala verso il sepolcro. Inoltre, chi di noi non ha veduto in qualche famiglia scene quasi simili a quelle di cui la Gazette des Tribunaux accenna il doloroso scioglimento dinanzi alla giustizia?

Si, « il disprezzo di un'Autorità tira seco il disprezzo di un'altra ». Questa è una parola di saviezza, una parola di sane e religiosa filosofia; e ne ringraziamo la Gazette des Tribunaux.

Si vuol egli sapere perchè gemiamo sugli oltraggi si frequenti da cui è offesa l'autorità paterna? Perchè l'autorità d'Iddio medesimo è la prima che sia stata oltraggiata. Ah! intendiamo che fra cielo e terra è un vincolo invisibile ma reale, che non tenteremo mai di rompere senza danno per noi e per la società.

Tutti i disordini materiali di cui ci lagniamo con tanta amarezza, che sono eglino in paragone del disordine morale? l'incertezza degl'intelletti, turbati dallo spirito di rivolta, genera i dolori del nostro stato sociale e le debolezze dei nostri governi.

Se l'uomo che soffre nell'orgoglio, ardisce pigliarsela con Dio, come mai l'uomo che soffre nella carne, temerà egli pigliarsela con gli altri uomini?

Quando la Gazette des Tribunaux dice che il cattivo figliuolo e il cattivo cittadino stanno insieme, dice il vero; ma perchè sarebb'egli men vero il dire che il cattivo cristiano genera il cattivo cittadino e il cattivo figliuolo?

Per rendere alla società la sua sicurezza, bisogna rendere alla religione il suo impero. Questo ammaestramento risulta dall'articolo delle Gazette des Tribunaux. Ognuno di noi cerchi ricavarne profitto; poichè tutti, padri e figliuoli, siamo rei; e, a sanamente parlare, i padri non sono eglino spesso più rei dei figliuoli? Essi hanno il dovere imperioso, l'obbligo sacro d'istruirli e correggerli: Lo fanno essi? (Union.)

La mortalità cholerică prosegue in Parigi il suo decrescente andamento. Il numero dei morti in città ha oscillato tra li 29 e li 11, solamente dal 15 al 17 settembre. Negli ospedali v'ebbero nel giorno 19 13 morti, e nell'indimane non se ne contarono che 7. Noi non ci rammentiamo che siasi giammai osservato una cifra così bassa, dal principio dell'epidemia, negli ospedali. Il flagello ha così sovente gabbato le previsioni meglio fondate, che non si ardisce annunziare il suo cessamento in un modo positivo. Ma frattanto tutto concorre al presente a far sperare la sua prossima e definitiva cessazione. La fredda stagione si avvanza; la malattia ha un po' oltrepassato i sei mesi della sua media durata, ed alla fine deve essa avere esaurito le sue forze per questa istessa durata, e so-

prattutto pel numero delle sue vittime; imperocchè tra brevissimo tempo la proporzione, per così dire, fatale, della mortalità cholerică, sarà terminata. L'appressarsi dell'inverno, che spegne quasi sempre un flagello analogo (la febbre gialla) sembra tanto più suscettibile d'aver sulla scomparsa del cholera una influenza vantaggiosa, in quanto che nella seconda metà dell'epidemia, sembrò che il caldo in Parigi esercitasse una azione reale sul suo ingrandimento. In una partecipazione accademica il sig. Dottor Haime ha fornito nuove prove dell'azione di questa alta temperatura. Il cholera inferiva a Tours da oltre sei settimane, e tendeva pure al suo declinamento, quando lo stabilimento penitenziario fu invaso con un furore straordinario. Il primo caso si dichiarò il 13 luglio alle ore 4 del mattino, e, alle ore 10 della sera, contavansi già 38 cholericî sopra 86 detenuti. L'indimane si erano pur dichiarati circa 20 casi, e la sera di queste seconda giornata, non rimaneva che una dozzina di detenuti risparmiati dal cholera. Sopra questa popolazione di 86 prigionieri, 62 soccombettero: ora questa sì repentina e terribile invasione avea luogo durante un nuovo rialzamento di temperatura.

Una di quelle ammirabili e sante fanciulle, la di cui vita è intieramente consagrada ai doveri della pietà, ed ai penosi lavori della carità, — Madamigella Maria-Esther Nivert, della congregazione delle Suore di S. Vincenzo de' Paoli, è morta vittima della sua devozione, lungi dal suo paese, a Costantinopoli, ov'essa era stata inviata, nel mese di giugno dello scorso anno, per prodigar cure ai disgraziati colpiti dal flagello che desola le diverse contrade di Europa.

Madamigella Nivert contava appena 27 anni; ma già era considerabile il numero delle sue buone opere. I poveri del quarto circondario di Parigi, che essa ha lungamente visitati e confortati, serbano la rimembranza dei suoi benefizj, e delle sue dolci virtù! (Le Droit.)

ALTRA DEL 25.

Risulta da notizie ufficiali che dal 14 al 20 corrente furono da Londra esportati all'estero tanti metalli preziosi, come segue:

Argento monetato: per Dunkerque . . . 106,000 once
» » pel Belgio 2,000 »
» in verghe: per Dunkerque 12,000 »
» » pel Belgio 33,000 »
Oro monetato: per l'isola Merigia . — 225 »

Da queste cifre è chiaro, che la maggior quantità del numerario ammassato nei fondi della Banca di Londra è stato esportato per la Francia. Ciò, in sostanza, non è che il riflusso delle considerevoli somme che la rivoluzione di febbrajo fece emigrare in Inghilterra. (Presse.)

Una deliberazione presa dall'Uffizio della Assemblea legislativa porta che nella seduta del 1 ottobre sarà fatto l'appello nominale, e quindi inserita nel Moniteur la nota dei membri presenti e di quelli che avranno prolungata la loro assenza.

Il Presidente della Repubblica ha presieduto stamattina al Consiglio dei Ministri; Odilon-Barrot vi assisteva. La conferenza è stata delle più animate, mentre gli affari d'Italia ne sono stati l'oggetto principale. Si aspetta con impazienza (soggiungono i giornali) la convalescenza del sig. Falloux per prendere un partito in questa importante questione.

— Nel Dipartimento delle Finanze è stata tenuta un'adunanza de' più influenti banchieri della capitale, e vi sono stati esaminati con severa critica i diversi progetti preparati dal sig. Passy. L'adunanza ha durato circa 5 ore. Alcuni nel ritirarsi non hanno dissimulata la loro disapprovazione su parecchi punti di quei progetti. (Union.)

ALGERIA

Leggesi nel Moniteur algérien del 15:

Era si sparsa alcuna inquietudine a proposito del preteso Bu-Maza, che tenta di far insorgere i cabilli del Giurgiuna. Il colonnello Canrobert, comandante la suddivisione d'Aumale, avea dovuto partire a gran fretta da Algeri per tornare al suo posto, conducendo una squadrone del 1 cacciatori d'Africa. Dicevasi che all'impostore era riuscito di farsi seguitare da una truppa numerosa, e che minacciava fortemente i Beni-Mamur, i Scerfa ed altre tribù sottomesse della valle dell'Osahel.

Una determinazione opportunissima presa dal capo di battaglione Correard, il quale comandava provvisoriamente la suddivisione, ha dissipato i timori e prodotto il più salutare effetto. Per gli ordini di quest'uffiziale superiore, il luogotenente degli zuavi, Beauprêtre, è sceso nella valle alla testa di 350 cavalieri scelti, e si è posto in comunicazione coi capi delle tribù sottomesse e col marabutto Si-ben-Ati-scerif, annunziando ch'egli non sarebbe, se occorresse, che l'antiquario di una colonna formidabile.

Tanto bastò per dissipare l'assembramento che cominciava a formarsi. Il preteso sceriffo giudicò esser cosa prudente di celarsi, almeno per qualche tempo; non si sa ove egli abbia cercato asilo.

Tutto il rimanente della provincia è tranquillo. Una differenza insorta tra il kaliriffa di Lagruath e

la tribù dei Larba è in via di aggiustamento. Questi nomadi e tutti gli altri si ravvicinano al Tell per fare loro compre di grano.

BELGIO

Il re Leopoldo fece, in persona, l'apertura dell'esposizione agricola ed orticola a Gand il 17 di questo mese. Ecco la risposta fatta dal re al discorso pronunciato dal presidente della riunione.

» Siamo lieti di associarci all'apertura di un'esposizione così importante. Or fa pochi giorni noi abbiamo in questa istessa città di Gand ammirato un'esposizione di una grande bellezza, che prova quanto progresso abbia fatto l'industria. Ma l'agricoltura fu sempre l'industria più importante di queste province, ed è desiderabile che la legislatura non la dimentichi mai.

» In questo paese che contiene una popolazione sì agglomerata, la produzione dei cereali è di un'alta importanza. La coltura del nostro suolo, benché notevolissima, tuttavia comporta ancora qualche progresso. Ciò deve essere l'oggetto delle nostre costanti cure. Non ve ne è alcuna che ci riesca più gradevole.

» Benché la nostra agricoltura sia fiorente, i suoi interessi richiegono ancora molti provvedimenti ora per aiutarla, ora per proteggerla. Non cessiamo di occuparcene. »

(F. B.)

SPAGNA

La *Gaceta* del 18 pubblica un Decreto reale, che rileva il sig. Bravo Murillo dall'interino del ministero di commercio, dell'istruzione e lavori pubblici. Il sig. Manuel Seijas-Lozano ha preso possesso di quel portafoglio.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 20 Settembre.

Leggiamo in una corrispondenza di Londra:

Che giova il dissimularlo? Lo stato politico dell'Europa si va ora raffermando sulle basi dei trattati del 1815. Il ridicolo manifesto del sig. de Lamartine è lacerato, e i brani ne son gettati al vento. I gabinetti hanno un solo braccio, un solo pensiero contro la rivoluzione; procedono lenti, circospetti, ma non mancheranno per questo di raggiunger la meta. Per ciò che riguarda l'Italia, ogni cosa sarà regolata a Lubiana, in una conferenza di sovrani (ricordanza del 1821), per l'Alemagna poi tutto sarà terminato a Toeplitz (memoria del 1813 e 1815). Che volete? Alla diplomazia piacciono le similitudini.

E si vuol pur asserire che l'Austria e la Prussia, intorno alla quistione tedesca, non concordano nelle massime. Da sei mesi i gabinetti sono d'accordo, ed ove le loro forze non bastino, la Russia è decisa di sostenerle entrambe. Il potere centrale è una mera finzione; la Commissione di Francoforte ritornerà l'antica dieta. Lasciate che i giornalisti ragionino a loro posta: in mezzo allo strepito delle contraddizioni i gabinetti stanno chetamente maturando i loro disegni. Entro un mese verrà fuori una dichiarazione definitiva dell'Alemagna.

E il partito democratico in Svizzera intende ancora quanto sia ridicola la parte ch'egli sostiene? Si addensano intorno a' suoi confini forze considerevoli, 40,000 tedeschi tra Zurigo e Basilea, 30,000 austriaci nel Vorarlberg, 25,000 a Como. I fieri democratici che fanno? Raccolti nelle osterie, declamano. Gli svizzeri, dicono, sono abbastanza difesi dal baluardo delle loro montagne. Eppure il signor Fazy, il grande agitatore, sa molto bene che la Svizzera dei montanari appartiene al Sonderbundo. Quanto al territorio di Zurigo, Berna, Losanna, e Ginevra, vi sono colà di bellissime strade le quali non si possono difendere senza cavalleria, infanteria ed artiglieria. Consultate l'onorevole generale Dufour, vecchio soldato dell'Impero. La Francia, quella regina delle battaglie, ne' suoi fasti ha segnato più di una campagna in Svizzera. Nel 1798, nel cuor del verno, Brune mosse dirittamente sopra Berna, e nel 1799 il figlio prediletto della vittoria, Massena, batteva Korsalkoff a Zurigo. Torno con piacere su quelle grandi memorie, perchè la Francia è sempre destinata ad essere esempio al mondo. A codesto fine ella interverrà negli affari svizzeri per l'esecuzione dei trattati; e dall'opera di lei l'Europa, prima di cominciare una campagna elvetica, attende la restituzione di Neuchâtel, l'espulsione dei rifugiati, e la dissoluzione di quel governo democratico che minaccia il riposo di tutti gli Stati regolari.

La Francia adoperando saviamente può assicurare la pace delle nazioni; ma i partiti che la dividono potrebbero anche colla loro imprudenza preparare una guerra: la guerra della coalizione contro l'isolamento, di tutti contro uno.

(Gazz. di Bol.)

ALTRA DEL 22.

Il sig. Britton, che espone un corso di anatomia e fisiologia alla scuola di medicina di Bristol, ha fatto col sig. Swaine gran copia di ricerche sulla costante apparizione di certi corpi particolari fin qui sconosciuti, costituenti in un modo caratteristico le evacuazioni choleriche. D'appresso una serie di esperienze egli è giunto a dimostrare l'importante scoperta di corpi identici nell'atmosfera dei luoghi ove infierisce il cholera. I risultati di queste osservazioni

sono stati sottoposti al giudizio dei petologo-microscopici più eminenti di Londra, e delle persone che sono specialmente occupate del cholera. È stato pregato il sig. Britton, vista la novità di queste esperienze, di darne una immediata pubblicità.

(Daily News.)

— Jeri si faceva mostra, presso i sigg. Callum e Graham, a Buchanan-Street, d'uno dei più grossi pezzi di oro, che sieno stati fin qui trovati nelle miniere della California. Questo pezzo pesa sei libbre e mezza; costa 350 lire sterline (8,750 fr.). È di forma irregolare, ed ha l'apparenza di essere stato assoggettato al calorico. Intorno a questo prezioso metallo avvi un'anello con una catena di ferro di due piedi di lunghezza. Vi era stato adattato questo apparecchio agli Stati-Uniti affinché non fosse rubato in un museo, ove stava esposto, come un'oggetto di curiosità. Venne jeri inviato a Londra per esser convertito in moneto del regno.

(Morning-Herald.)

ALTRA DEL 23.

Siamo lieti di poter annunziare che da una Casa ragguardevolissima del nord-ovest dell'Inghilterra, e da alcuni personaggi influenti in Francia e negli Stati-Uniti, sonosi prese varie disposizioni assai lusinghiere, terminate le quali, il telegrafo elettrico, una delle più importanti scoperte moderne, sarà qui, come lo è in America, a disposizione dell'universale.

(Weekly Chronicle.)

— La compiacenza, provata dalla Regina d'Inghilterra nel suo viaggio in Irlanda, ha fatto nascere il progetto di fabbricare per lei una residenza d'estate nelle vicinanze di Kilkenny distante due leghe da Dublino, ed una mezza lega dal porto irlandese di Kingstown. L'architetto di Stephen's-Green, Deano Balter, ha avuto l'incarico di farne la pianta e lo stato estimativo, i quali saranno sottoposti all'approvazione della Regina, appena faccia ritorno a Londra, a fine di metter subito mano all'opera, e far sì che il palazzo possa abitarsi nel 1851.

(Presse.)

GERMANIA

BAVIERA

MONACO 17 Settembre.

La prima Camera ha approvato il seguente indirizzo in risposta al discorso del trono:

» Sire! La Provvidenza ha in un'epoca grave e difficile chiamato V. M. sul trono de' suoi antenati. Riconoscendo lo spirito, il movimento, la potenza di quest'epoca, e comprendendo la nuova risorsa che nella vita pubblica si è manifestata, V. M. ha fin dal primo momento del suo regno consacrata il reale scettro alla verità, alla libertà, alle leggi, ed ha dato mano perchè si accelerasse l'unione e la consolidazione dell'Alemagna.

» Il popolo bavaro ne ha attestata la sua gratitudine, abbandonandosi senza riserva ma con dignitosa attitudine ai nobili slanci dell'entusiasmo, che insieme con tutte le tribù germaniche avea risentito.

» Già il primo anno del vostro regno ha prodotto felici risultati per il paese, ha date nuove garanzie per la libertà legale, ed ha gettato i fecondi germi di un fecondo sviluppo delle forze del popolo. Noi vi saremo tenacemente attaccati.

» I deplorabili avvenimenti di quest'anno han fatto conoscere che l'ordine sociale e l'estensione della libertà esigono assolutamente una potente protezione contro le passioni, l'accecamento, gli abusi, i delitti; così noi riguardiamo come un sacro dovere quello di secondare con ogni nostra forza i progetti del Governo che ci verranno presentati a tal uopo, senza perder di vista il mantenimento e il progresso della libertà vera.

» Noi conserviamo in tutta la sua vigoria quell'amore per la comune patria Alemanna che mostrammo in ogni occasione; noi seguiamo a nutrire i più caldi voti pel pacifico stabilimento di una nuova costituzione collettiva, la quale riunisca in una nazione capace di farsi rispettare tutte le tribù alemanne, dall'Adriatico fino al Mare del Nord ed al Baltico, mantenendo tuttavia le storiche tradizioni dei suoi differenti membri, e senza favorirne alcuni in modo che agli altri possa riuscir grave; ed è con dolore che noi sentiamo non essere ancora compiuta questa grande opera.

» La prospettiva della prossima creazione di un Potere Centrale Provvisorio, la cui azione sia generalmente riconosciuta, ci fa sperare che se ciascuno dà saggio di disinteressata devozione, si giungerà, malgrado i grandi ostacoli, a risolvere la grave quistione della Costituzione Alemanna. Noi aspettiamo con una viva impazienza le comunicazioni che ci sono state annunziate sullo stato in cui trovasi questo grande affare nazionale, e sulla linea di condotta che il Governo ha finora a tal riguardo seguita.

» La Costituzione bavarese è stata il prezioso dono di un monarca, la cui memoria vivrà eterna nei nostri cuori. Ma il tempo camminò con una velocità incredibile, intieri pezzi di quella Costituzione furono cambiati; nuove modificazioni sono divenute urgentemente necessarie. Siccome la M. V. è determinata a tener dietro saviamente alle legittime esigenze del secolo, e siccome noi siamo convinti che tutto quanto vi è di buono nelle nostre istituzioni e di conciliabile con tali esigenze, deve essere

mantenuto, così noi rispettosamente aspettiamo la revisione della Costituzione che ci è stata annunziata e con ogni possibile imparzialità consacreremo la nostra profonda attenzione a questo importante periodo che il passato coll'avvenire collega.

» L'intenzione espressa da V. M. di mettere in pratica, a forma dei progetti presentati dal Governo il 18 maggio scorso, i principii indicati dall'Assemblea nazionale, come fondamentali diritti del popolo alemanno, risponde a un voto universale, stabilisce un legame indissolubile fra noi e i nostri fratelli alemanni, e consolida in Alemagna la posizione della Baviera.

» Noi ci affrettiamo a dedicare la più attiva sollecitudine all'esame di questi progetti di legge, e di tutti gli altri che ci verranno presentati, come puro al Budget e al rendiconto delle Finanze.

» Noi seconderemo con tutte le nostre forze le nobili intenzioni di V. M. tendenti a diminuire gli aggravii del popolo, coll'introdurre maggior economia ed ordine nelle Finanze senza però toglier nulla alle risorse indispensabili per i bisogni intellettuali e materiali del popolo stesso, ai quali anzi è necessario il provvedere nel modo più completo. Noi esprimeremo sempre, in far ciò, la nostra opinione francamente e senza doppio fine.

» Senza dubbio la missione di questa Dieta sarà difficile ed importante come l'epoca in cui viviamo; ma noi non mancheremo di zelo, di perseveranza e di devozione scevra da pregiudizio; considereremo questa missione nel punto di vista della libertà e della legalità, e contribuiremo con ogni nostra forza al suo adempimento. Possa la Provvidenza benedire i nostri lavori!

» Prendiamo una viva parte al giusto dolore che ha cagionato alla M. V. il movimento insurrezionale di alcuni punti della Baviera, ma nel tempo stesso ci rallegriamo nel vedervi l'ordine e l'impero delle leggi si prontamente ristabilito. Il corso regolare della giustizia è il palladio della libertà sì per gli individui come per il corpo della nazione. Nel breve tempo dacché V. M. occupa il trono della Baviera, la giustizia ha conservato tutto il suo valore nella pubblicità ed oralità delle discussioni giudiziarie e nella istituzione del Giury; essa è divenuta un prezioso gioiello in un paese in cui il Monarca distingue gli uomini sedotti e travati dai malevoli e seduttori, e dichiara pubblicamente di volere a riguardo dei primi seguire la voce del suo cuore. Noi non possiamo che con gioia prestare alla M. V. il concorso che ella ci richiede.

» In questa Dieta, come ovunque, noi rivalizzeremo coll'immensa maggioranza del popolo cui apparteniamo, nell'attaccamento alla Costituzione e nel rispetto al trono. La M. V. negli ultimi suoi viaggi è stata accolta trionfalmente, e noi non cesseremo di ripeter di cuore il grido di *Viva il Re*, che inaugurò l'apertura di questa Camere.

» Piaccia alla Provvidenza di proteggere V. M., tutta la real famiglia, la Baviera e il suo popolo; piacciale di presto restituire all'Alemagna l'antica sua gloria e la sua antica potenza!

(G. di Francf.)

ALTRA DEL 18.

La *Nuova Gazzetta di Monaco*, giornale semiufficiale, pubblica l'articolo seguente:

Paracchi fogli bavaresi riproducono dal *Giornale tedesco di Francoforte*, una dichiarazione dal governo bavarese in risposta ad una domanda diretta dal ministro di Prussia intorno l'adesione della Baviera all'alleanza de' tre regni. Noi pure crediamo dover comunicare questo documento ai nostri lettori, facendo osservare che questa dichiarazione non è isolata, e che, come il ministro di Prussia fece due domande, v'ha per parte del governo bavarese due risposte, di cui la più specificata contiene il rifiuto motivato della Baviera di aderire all'alleanza dei tre regni. Fra pochi giorni il ministero comunicherà alle Camere tutti i documenti relativi alla quistione tedesca, e noi ci affretteremo di comunicarli ai nostri lettori.

Ecco il tenore della dichiarazione summentovata:

» L'inviato di Prussia espresso il 27 dello scorso mese in nome del suo governo il vivo desiderio di ricevere al più presto possibile dal governo bavarese una dichiarazione per iscritto in risposta all'invito che gli fu fatto di aderire all'alleanza del 27 maggio anno corrente, e al progetto di una costituzione tedesca annessa a quel trattato d'alleanza. Già sul finire delle conferenze tenutesi a Berlino, e dalle quali è uscita l'alleanza del 26 maggio, il ministro di Baviera credette dover ricusare la sua adesione a quest'alleanza. Nella nota che il sottoscritto ha diretta il 2 luglio di quest'anno al sig. conte di Brandeburgo, presidente del consiglio dei ministri in Prussia, riferendosi alle negoziazioni alle quali prese parte egli stesso in Berlino, ha egualmente dichiarato ch'egli non era in grado di pronunziare l'adesione del suo governo.

Poiché il governo bavarese ha aspettato per vedere se vi fosse qualche mezzo di eliminare i punti divergenti che non avevano potuto esserlo per le dette negoziazioni. Questa prospettiva pare esser tolta dal modo in cui la convenzione del 26 maggio fu comunicata dalle due Camere prussiane al governo prussiano.

Per conseguenza, il sottoscritto è autorizzato a dichiarare ch'egli non può aderire all'alleanza del 26 maggio di quest'anno, nè accettare senza modificazioni il progetto di una costituzione tedesca che vi è annessa.

Il sottoscritto coglie quest'occasione ecc.
Monaco, 8 settembre 1849.

VON DER PFORDTEN.

SASSONIA

LIPSIA 20 Settembre.

A malgrado del cattivo tempo, la nostra Fiera promette buoni risultamenti. Il cholera aveva, in principio, sparso tale spavento da poter credere che sarebbe fatale ai nostri affari, ma i casi hanno oggi diminuito in maniera che si comincia ad esser tranquilli. (Jour. allem. de Franc.)

PRUSSIA

BERLINO 22 Settembre.

La Commissione di Costituzione della seconda Camera ha in questi termini formulato l'Art. 62.

La prima Camera si compone: 1.° dei Principi della famiglia reale che hanno il diritto di sedervi, appena avranno compiuta l'età di 18 anni; 2.° di 240 membri eletti.

Il progetto del governo dichiara che la prima Camera sarà composta di 100 membri.

(Fogli Renani.)

Dicesi che nel giorno 15 ottobre sarà solennemente scoperto il monumento del defunto Re. L'epigrafe è così concepita:

„Gli abitanti di Berlino, in segno di riconoscenza, al Re Federico Guglielmo III. 1849.“

La Commissione della seconda Camera per gli affari della Costituzione alemana ha preparato un rapporto sopra i documenti presentati il 10 dal Ministero. Essi riguardano le trattative coll'Austria pel progetto d'unione, e specialmente le modificazioni che il signor de Canitz, Inviato prussiano alla Corte di Vienna, ha fatto subire alla Nota della Prussia, relativamente al suddetto progetto. La Commissione crede che il progetto modificato dal signor de Canitz non differenzia, quanto alla sostanza, da quello sottomesso alle Camere, e che non vi ha ragione pel Governo austriaco di accedere all'uno più presto che all'altro. „È da notarsi, dice il rapporto della Commissione, come l'Inviato prussiano non abbia considerato necessario d'informare il suo governo de' cambiamenti da lui fatti a quel documento. Da ciò disgraziatamente deriva, che la Nota presentata al Gabinetto austriaco non è più quella sottoposta alle Camere, il che non deve imputarsi al Governo.“

(Jour. allem. de Franc.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 22 Settembre.

Da Acs viene scritto al Soldatenfreund in data 20 settembre: Il corpo di circonvallazione dinanzi a Comorn, comandato dal generale d'artiglieria conte Nugent, si compone del secondo corpo d'armata sotto il tenente maresciallo Czorich, del secondo di riserva sotto il tenente maresciallo conte Nobili e dell'imperiale corpo d'aiuto russo sotto il luogotenente generale de Grabbe, e ascende al numero di 70,000 uomini di cui 18,000 Russi. Gran movimento intorno a Comorn: tutto è già apprestato per l'assedio. Tengono sbarcate scale, artiglieria d'assedio, e continuamente si lavora, e con diligenza, per i trinceramenti. — Klapka col suo seguito è intenzionato di arrendersi: ma s'è costituito un partito avverso che lo rende ad ogni ora mal sicuro della vita. Gli apprestamenti pel vero assedio consumeranno parecchie settimane ancora, e generalmente s'è d'avviso che la guarnigione si

decimerà intanto per le agitazioni e le discordie.

Lo stesso giornale porta la notizia, accolta anche dal Lloyd, sulla nostra forza marittima che consiste in 4 fregate, 6 corvette, 12 brick, 4 golette e 9 vapori; nell'arsenale di Trieste poi sono in lavoro due corvette a vapore della forza di 3000 cavalli, e in quello di Venezia un vapore da guerra grande e due piccoli; finalmente nel mese venturo verrà messa in costruzione a Trieste una seconda corvetta a vapore che per la diversità delle macchine avrà la forza di 1080 tonellate.

Continua la distruzione delle note kossuthiane in Ungheria. Quel governo ribelle ne fece circolare 60 milioni di fiorini; finora non ne fu abbruciata che la decima parte. La consegna se ne fa per altro da parte della popolazione con molta rapidità; la quitanza, che ne ricevono in cambio i proprietari, basta a calmarli pienamente pei loro depositi. (Lloyd.)

La Presse della sera di oggi disdice la notizia data da essa intorno alla resa di Comorn. Lo stesso giornale assicura d'altronde che lo scorso sabato era giunto alle 2 pomeridiane un corriere, spedito dal generale d'artiglieria Nugent, colla notizia della resa, e si ebbe anzi deciso di pubblicare questa lieta novella nella sala del ridotto alla fine del banchetto, datosi in onore al Feldmar. conte Radetzky. Però alle 5 ore pom. del giorno stesso giunse un altro corriere annunziando essere stata prematura la notizia del primo. — I lavori d'assedio dinanzi a Comorn si continuano con tutta energia, ed i più terribili materiali di distruzione stanno accumulati in grandi masse nel campo. — L'esercito assediante, composto di 70,000, si dà il cambio ogni 6 ore per proseguire le gigantesche opere d'assedio, onde assalire con tutte le regole dell'arte la piazza più forte dell'Austria.

Per Cracovia marciano dal 19 in poi continuamente truppe russe, che ritornano dall'Ungheria.

Il Lloyd ha da Hermannstadt in data del 14: nella notte del 12 al 13 settembre furono incendiate e ridotte quasi totalmente in cenere le case del sig. barone Bruckenthal, nelle quali trovavansi parecchie centinaia di prigionieri magiari. Si pretende che il fuoco fosse stato appiccato a bella posta. Si sospetta che i complici fossero gli stessi insorgenti prigionieri.

UNGHERIA

Il Foglio costituzionale di Boemia contiene la seguente descrizione della fortezza di Komorn.

Komorn è situata sopra una lingua di terra formata dal confluente della Waag col Danubio, e fu così ben perfezionata dal genio austriaco, che gli stessi suoi creatori dicono essere un lavoro gigantesco il prenderla d'assalto.

Questa lingua di terra è occupata verso oriente da terrapieni e da muri di cinta, ed è questa la prima linea di fortificazione da oriente ad occidente; da questa parte è impossibile un assalto. Viene quindi la seconda linea di fortificazione separata dalla prima da uno spazio di terreno tramezzato da fossi. Questa seconda linea porta il nome di fortezza vecchia, i cannoni della quale proteggono la cinta esteriore ed i terrapieni. Dalla fortezza vecchia si giunge per una porta ad un altro spazio libero, passato il quale trovasi la fortezza nuova, che è un capo d'opera dell'arte; passando sopra muri e sopra fossi si arriva quindi nella città propriamente detta. Verso l'estrema parte che ha prospetto verso oriente, havvi finalmente la linea così detta palatinale, la quale si estende dalla linea sinistra dal Danubio fino alla destra della Waag. Dalla sponda destra del Danubio e dalla sinistra della Waag i due ponti sospesi comunicano colla fortezza vecchia, ed alle loro due estremità sonovi due teste di ponte fortificate.

Un assalto era solo possibile dalla parte della linea palatinale che è bagnata dalla Waag quando non era ancora terminata. Ma adesso che anche questa è stata provvisoriamente costruita, un assalto potrebbe facilmente tornar vano anche da questo lato.

Da tutto ciò puossi dedurre che la presa di Komorn costerà in ogni caso del tempo, del danaro e, ciò è più, la vita di molta gente. Quand'anche gli austriaci si fossero resi padroni della linea palatinale, bisognerebbe prender anche la nuova fortezza e poi la vecchia con aprire breccie.

ARRIVI

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 OTTOBRE.

- Buglielli Niccolò, di Roma, Sacerdote, dal Belgio.
- Boulé Dumont Augusta, di Francia, Possidente, da Torino.
- Boulé Giovanni, di Francia, Possidente, da Torino.
- Carrol William, di America, da Firenze.
- Cioni Erminia, di Toscana, Sarta, da Firenze.
- Cannizzaro Paolo, di Messina, da Livorno.
- Caillois Enrico, di Francia, Scultore, da Torino.
- De Montenard, di Francia, Ufficiale di Marina, da Marsiglia.
- Doder Luigi, di Genova, Capitano di Marina, da Civitavecchia.
- Dolce Franco, di Venezia, Maestro, da Firenze.
- Goodban Edoardo, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Cesena.
- Gonella Matteo, Prelato, da Torino.
- Helene Gov., di Atene, Possidente, da Civitavecchia.
- Hemans Carlo, del Belgio, Particolare, da Firenze.
- Jurich Fra Marco, di Turchia, Religioso, da Ancona.
- Livron Giulia, di Francia, Possidente, da Tolona.
- Mayer Emilia, d'Inghilterra, da Marsiglia.
- Messere Manro, di Napoli, Proprietario, da Ancona.
- Mazza P. Filippo, di Napoli, Religioso, da Todi.
- Pulcheria Costanghio, di Grecia, Possidente, da Civitavecchia.
- White Maria, d'Inghilterra, Possidente, da Torino.

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 OTTOBRE.

- Colonna Giuseppe, Colonnello napoletano, da Civitavecchia.
- Lante D. Giulio, di Roma, Duca, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 OTTOBRE.

- Anderson Filippo, di Inghilterra, Nobile, per Malta.
- Audinot Rodolfo, di Bologna, Negoziante, per Modena.
- Barberini D. Filippo, Nobile, per Firenze.
- Colombo Giovanni, di Milano, Negoziante, per Milano.
- Calki Alessandro, di Polonia, Commerciante, per Atene.
- Churi Giuseppe, Marronita, per Monte Libano.
- Canuth Carlo, di America, Possidente, per Marsiglia.
- Civeri Pietro, di Cremona, Scultore, per Bologna.
- De Williams Adamo, di Francia, per Ancona.
- Da Riva Antonio, di Venezia, Proprietario, per Venezia.
- Ferrari Antonio, di Mantova, Studente, per Mantova.
- Henot Giuseppe, di Francia, Medico, per Marsiglia.
- Matticelli Gerone, di Treviso, Proprietario, per Treviso.
- Marini Girolamo, di Roma, Avvocato, per Napoli.
- Roequez, di Francia, Medico, per Civitavecchia.
- Ugolini Filippo, Possidente, per Toscana.
- Ugolini Vittorio, Studente, per Urbana.

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 OTTOBRE.

- Brillarelli Raffaele, di Ancona, ex Militare, per Ancona.
- Blasi D. Francesco, di Modena, Sacerdote, per Fuligno.
- Bolloy Ettore, di Roma, Possidente, per Napoli.
- Bandini Gustavo, di Roma, Possidente, per Firenze.
- Broglio Emidio, di Torino, Professore dell'Università, per Torino.
- Cappadonna Gaetano, di Sicilia, ex Militare, per Genova.
- Caletti Gaetano, Vescovo di Forlì, per Padova.
- Conradsen H., di Danimarca, Proprietario, per Firenze.
- Cahoon Beniamino, di America, Ufficiale, per Firenze.
- Di Marco Antonio, di Mantova, Possidente, per Malta.
- De Maria Maddalena, di Piemonte, Proprietaria, per Vercelli.
- Eduin Corbett, d'Inghilterra, Ambasciatore, per Napoli.
- Frosoni Camillo, di Roma, Legale, per Napoli.
- Goeng, di Francia, Possidente, per Napoli.
- Giuliani Luigi, di Milano, Possidente, per Milano.
- Honorable Giorgio, d'Inghilterra, Possidente, per Napoli.
- Jepe, di Spagna, Ufficiale, per Napoli.
- Lombardi Maria, di Roma, Possidente, per Napoli.
- Laucci Giuseppe, di Lucca, Religioso, per Lucca.
- Lemojen, di Francia, Possidente, per Napoli.
- Lentini Anselmo, di Mantova, Possidente, per Mantova.
- Mabozzi Giovanni, di Spagna, Ufficiale di Marina, per Napoli.
- Negrissoli Cesare, di Mantova, Possidente, per Mantova.
- Orsi Enrico, di Mondovì, Possidente, per Marsiglia.
- Petroni Lorenzo, di Lucca, Colonnello, per Lucca.
- Pepe D. Michele, di Roma, Religioso, per Napoli.
- Richard Jeffrey, di America, Ufficiale, per Firenze.
- Sansoni D. Giovanni, di Genova, Sacerdote, per Ferrara.
- Scaglia Pietro, di Piemonte, Possidente, per Vercelli.
- Torazza Enrico, di Genova, Studente, per Grecia.
- Zattini Tommaso, di Arezzo, Musicante, per Arezzo.

ANNUNZI LIBRAJ

Una divinazione sulle tre ultime opere di Vincenzo Gioberti, i Prolegomeni, il Gesuita moderno e l'Apologia, per Carlo M. Curci D. C. D. G. Parigi 1849 presso gli editori Giulio Genovard et C. Due grossi volumi in ottavo di pagine oltre 4000 edizione di lusso. Si vende alla Tipografia delle Belle Arti presso il palazzo Poli num. 91, al prezzo ribassato di sc. 4 50.

Nella stessa Tipografia delle Belle Arti è stato ristampato, diligentemente riveduto e corretto dalle molte emende occorse nella prima edizione fatta dalla medesima Tipografia, l'opuscolo intitolato: Sette libere parole di un Italiano sull'Italia, e si vende nella suddetta Tipografia al prezzo di bajocchi 10 e mezzo.

Influenza del Pontificato sopra le grandezze d'Italia. — Il pensiero di Pio IX. — I profeti del secolo XIX. — Dominio temporale dei Papi. — Soluzione degli affari di Roma, intervento ec., articoli vari.

Questo opuscolo trovasi vendibile al prezzo di baj. 20 nella libreria Bonifazi piazza S. Marcello n. 256, ed in quella di Pietro Agazzi via del Corso n. 250, ove trovansi ancora le seguenti opere:

Curci, la Demagogia ed il Papa Re, baj. 25. — Lo stesso, Sette libere parole sull'Italia, baj. 15. — Guizot, la Democrazia, baj. 15. — Dupanloup, Dell'autorità temporale del Papa, baj. 15. — La congrega nera al Campidoglio, baj. 3.

AVVISI

Gio. Kumer, Incisore in pietre preziose, in oro, acciaio ed altri metalli, domiciliato in questa Dominante in via S. Giuseppe a Capo le Case n. 17 secondo piano, ha l'onore di prevenire non solo i cittadini tutti di questa augusta capitale, egli incide tanto in rilievo, quanto a secco ogni specie di sigilli e timbri coll'arma dello Stato Pontificio, e relativa iscrizione pel tenue prezzo di scudi due l'uno senza riguardo a grandezza.

Eseguisce egli eziandio stemmi gentilizi, cifre, lettere, timbri collo stesso metodo ed il tutto a prezzi discretissimi. La precisione del lavoro, la sua finezza ed esattezza, garantite dall'artista, gli danno certa speranza di venire onorato di commissioni.

ANNUNZI GIUDIZIARIJ

In nome ec. Ecco Tribunale ec. primo Tur-

no. Con atto esibito nella Cancelleria del Trib. Civ. di Roma in secondo Turno Prot. 227 dell'anno 1849 i sottoscritti Monsig. Mario Pulieri e Venanzio Laurenzi, eredi fiduciari del fu Angelo Mattei, non che l'Avv. Gaetano Stolz Consulente, nominati dal defunto Mattei con Testamento per atti di Orazio Milanese Notaro Capitolino 16 Maggio 1846, spiegarono la fiducia comunicata loro dal defunto a favore del sig. Salvatore Cantoni comunemente soprachiamato Saverio, spiegazione che veniva in allora prescritta dal Decreto della Commissione Provvisoria del Governo degli Stati Romani del 29 Gennaio 1849. Contenevano quell'atto la volontà del defunto i sottoscritti non possono ora che confermarlo, e sebbene quanto agli effetti potrebbe al presente ritenersi che non fossero cessate le loro attribuzioni per la proclamata nullità della disposizione che toglieva la fiducia, pure amando essi di liberarsi dal peso dell'amministrazione ora specialmente che la loro qualità di fiduciari mancherebbe dello scopo principale essendo già manifesta la volontà del defunto, dimandano che il Tribunale si degni procedere alla deputazione di un Curatore al sunnominato Cantoni, che è minore di età e non potrebbe da se medesimo amministrare le sue cose. Che ec.

Mario Pulieri erede fiduciario del fu Angelo Mattei dimanda come a tergo. — Venanzio Lau-

renzi erede fiduciario Mattei dimanda come a tergo. — Gaetano Avv. Stolz consulente approva la suddetta dimanda. F. Guarnieri Proc.

L'anno 1849 il giorno 24 Settembre. — Vista la suddetta istanza in primo grado di giurisdizione. — Visto l'atto di spiegazione di fiducia, di cui nell'istanza rogato per gli atti del Milanese il 25 Febbrajo ultimo, ed inserito nel Verbale redatto in proposito innanzi il secondo Turno di questa Congregazione Civile registrato. — Visto il §. 1606 del vigente Reg. di procedura giud. — Considerando, che stante la suddetta spiegazione di fiducia, si rende indispensabile, che al minore Salvatore Cantoni soprachiamato Saverio, cui riguarda la spiegazione di fiducia suddetta, venga deputata persona idonea, che possa tutelare i di lui interessi. — Considerato tutt'altro da considerarsi. — Deputiamo in Curatore al suddetto minore Salvatore Cantoni soprachiamato Saverio, il sig. Avvocato Alessio Angelini, inculcandogli di bene e fedelmente adempiere al presente suo incarico, fatta dal med. la obbligazione a termini di legge.

Francesco Maria Giannuzzi Presidente. — Vincenzo Avv. Pales Consigliere. — Giuseppe Avv. Tordi Giudice. — Per il Cancelliere sig. Martorelli, Gioacchino Colizzi Sostituto. — Registrato ec.

Affissa a forma del §. 1596. A. Appolloni Curs.